

La Cdl: «Bilancio-stangata, tagli poco credibili»

*Il centrodestra boccia la manovra regionale. Antichi (Fi): «Il dimagrimento della burocrazia è stato annunciato, ma subito rinviato»
 Bianconi (An): «Dopo il danno della Finanziaria, la beffa regionale». Carraresi (Udc): «Famiglie e imprese fortemente penalizzate»*

MARCO BASTIANI

da **Firenze**

Un bilancio non credibile, che alza le tasse e penalizza le famiglie. Il giudizio della Casa delle Libertà sulla manovra presentata ieri dal governatore Claudio Martini suona come una bocciatura senza appello. «L'unica cosa chiara è che aumenteranno le imposte per i cittadini, mentre resta fumoso il capitolo della diminuzione della spesa, di cui Martini parla solo grazie alle nostre sollecitazioni», spiega lo speaker dell'opposizione, Alessandro Antichi. In particolare, secondo l'esponente di Forza Italia, «l'aumento delle tasse risulterà particolarmente punitivo per quei cittadini costretti a utilizzare l'auto per colpa di un trasporto pubblico regionale sempre più inefficiente. Ma l'aumento del bollo auto è solo una parte di ciò che i toscani dovranno pagare. La crescita dell'Irap concentrata su alcune attività avrà la matematica conseguenza di un aumento di utenze e prezzi per i cittadini consumatori». Antichi sottolinea come «la giunta si sia molto allontanata dalla proposta del centrodestra. Avevamo chiesto che la Regione premiasse le imprese innovatrici e produttive, la sinistra ha invece scelto di punire i settori che privilegiano la rendita. Così, banche, assicurazioni, intermediari finanziari e immobiliari, compagnie petrolifere, di telecomunicazioni e autostradali pagheranno di più. Che cosa significa? Che le prossime bollette, i prossimi estratti conto o le prossime commissioni pagate dai cittadini saranno più alte». Male anche il settore tagli, che ufficialmente raggiungono la cifra di 150 milioni di euro. E Antichi lo esplicita con una folgorante battuta: «Si parla genericamente di riduzione di costi, di un piano

di dimagrimento annunciato ma non esplicitato. Sembra qualcosa di simile alle diete che faccio io: tanti buoni propositi, ma alla fine non mi schiodo da 127 chili...».

Parla di un «bilancio di tremenda conti-

nuità, al cui danno per i toscani si aggiungerà la beffa della Finanziaria nazionale», il capogruppo di An

in consiglio regionale, Maurizio Bianconi. «Questa manovra - spiega Bianconi - non ci convince, perché 230 milioni che mancano sono un'inezia rispetto alla portata complessiva di circa 9 miliardi della manovra. Il ricorso alla leva fiscale indica che ci sono altre e diverse problematiche che non tarderanno a venir fuori. Il sistema di spesa d'altra parte è sempre solito: si finanziano i soliti assistiti lasciando le briciole alle attività produttive in genere. Per contro, da tempo noi abbiamo indicato a Martini come potrebbe, senza nuove imposizioni fiscali e rinunciando a pochissima parte degli inutili mastodonti che sono agenzie, supergettoni e superconsulenze, recuperare 300 milioni di euro e anche di più. E comunque, il grosso buco nero rimane la sanità, troppo centralizzata e avviluppata su se stessa con costi completamente fuori dal controllo istituzionale».

Anche l'Udc si è scagliato contro la manovra. «È un bilancio che penalizzerà le famiglie e le imprese - sottolinea il capogruppo Marco Carraresi -. Un esempio? L'aumento del 10 per cento per il bollo auto in Toscana che va ad aggiungersi alle nuove norme della Finanziaria che colpiscono le vetture in base all'inquinamento, fino ad un totale di 26 per cento in più. Solo nella nostra regione è stata toccata questa tassa e questo la dice lunga. Mi sembra un'assurdità che va a gravare sull'85 per cento delle famiglie e che va inoltre ad aggiungersi a quell'1 per cento di Irap che peserà su alcune imprese e di conseguenza ancora una volta sulle famiglie. Tutte cifre che vanno a sommarsi agli aumenti dovuti alla Finanziaria nazionale. Mi sembra davvero esagerato». I dubbi dell'Udc si sollevano anche sul capitolo dei tagli: «Sono state ancora rinviate le scelte strutturali di dimagrimento dei costi della macchina regionale, come quelle per dirigenti, agenzie, consulenze e sprechi. Non solo... C'è qualche assessore che continua a viaggiare come prima, più di prima e la "low cost" tanto sbandierata è solo una goccia in un mare pieno di nuovi sacrifici per i toscani».